

Riordino: Chi non vi rappresenta non merita fiducia. Non ci sono più scuse

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Giovedì 6 settembre il SAP e altre organizzazioni e associazioni della Polizia di Stato sono state audite dalle commissioni di Camera e Senato competenti ad esprimere il parere riguardo ai correttivi al riordino delle Carriere.

La posizione del SAP, con coerenza, continua ad essere la medesima da quando sono iniziati i lavori per il riordino delle carriere, per il semplice fatto che, conoscendo bene "l'ambiente", sin da subito abbiamo compreso che questo riordino non poteva che essere un fallimento. Chiaramente è legittimo cambiare idea, può succedere di prendere un abbaglio, ma l'importante è che ciò avvenga in buona fede. Fatichiamo invece, a vedere sotto questa luce l'attuale posizione delle altre OO.SS della Polizia di Stato.

Voglio ricordare che inizialmente tutti i Sindacati, tranne il SAP, erano favorevoli a questo riordino delle carriere, nonostante fosse evidente sin da subito che, per effettuare un riordino serio sarebbe stato necessario in un primo momento, ripianare le carenze organiche di vari ruoli e poi destinare le risorse disponibili esclusivamente ad interventi mirati a modificare i precedenti percorsi di carriera per renderli migliori, più veloci ed efficaci, ai fini di una migliore efficienza dell'apparto e di valorizzazione del merito e dei percorsi professionali del personale.

Invece, i tre quarti delle risorse sono stati destinati alla riparametrazione stipendiale e, le restanti, sono state indirizzate al ripianamento delle vacanze organiche dei vari ruoli. Nemmeno l'obiettivo previsto dalla norma di una carriera aperta dalla base, è stato realiz-

zato, infatti nessun appartenente ai ruoli di base, oggi potrebbe avere la possibilità di accedere ad una qualifica dirigenziale. I dettagli del nostro intervento possono essere approfonditi attraverso il nostro sito o sulle pagine Facebook.

L'elemento di novità che invece emerge, è la posizione delle altre OO.SS. che, folgorate sulla via di Damasco, hanno radicalmente modificato la loro posizione che ora è divenuta critica.

Tranne qualcuno che prova a difendere quanto fatto per poi comunque ammettere che la realizzazione del riordino ha prodotto delle distorsioni e chiede importanti interventi correttivi. Secondo voi, è possibile che quando è stato il momento di costruire l'ossatura principale del riordino, solo il SAP si rendesse conto di tutte le criticità che presentava?

Possibile che nessuno abbia avuto la consapevolezza dell'obbrobrio che stava realizzando? Oppure ne avevano piena consapevolezza e, quindi, erano in malafede o stavano perseguendo interessi diversi...

A ciascuno di voi, ora, spetta provare a darsi una risposta, però poi bisognerà essere consequenziali. Se si è convinti che il proprio sindacato abbia cercato di tutelare l'interesse della collettività ben venga, ma diversamente merita di vedersi togliere la delega di fiducia.

Ora non ci sono più scuse.

**Stefano Paoloni*

SGRADEVOLI E IGNOBILI SONO LE PAROLE DELLA CUCCHI. SOLIDARIETA' A GIANNI TONELLI



Con riferimento all'intervento dell'on. Gianni Tonelli, ex Segretario Generale del Sap, relativamente al film "Sulla mia pelle" che ricostruisce la verità della famiglia, sulla morte di Stefano Cucchi, ci sentiamo di dire che SGRADDEVOLI e IGNOBILI sono le parole pronunciate dalla signora Cucchi, durante la trasmissione "l'Aria che tira" in onda su La7.

Sgradevole e ignobile a dire della Cucchi, sarebbe chi, come Gianni Tonelli, è sceso in campo contro tutto e tutti per difendere quanti messi ingiustamente alla gogna senza che sia stata accertata alcuna responsabilità in sede penale?

Secondo la signora, Gianni Tonelli avrebbe fatto campagna elettorale sulla pelle di suo fratello e di altri? Siamo sicuri sia davvero così? Oppure forse si stava guardando allo specchio. Si è forse dimenticata della sua candidatura alle politiche al fianco di Ingroia nel 2013, oppure la sua disponibilità nel 2016 a candidarsi a sindaco di Roma?

Forse prima di parlare bisognerebbe fare qualche verifica su tutto quanto Gianni Tonelli ha fatto per migliorare la sicurezza del nostro Paese e le condizioni di servizio di quanti sono deputati difenderne la libertà e la convivenza civile?

Gianni Tonelli è un sindacalista, poliziotto, che difende la verità dalle angherie del partito dell'Antipolizia, che rischia la propria salute con 61 giorni di sciopero della fame, che si è candidato per portare le difficoltà dei poliziotti in Parlamento rendendo anni e anni di battaglie un punto cardine del contratto di Governo, per il bene della brava gente e di tutti gli operatori delle forze di Polizia.

A lui giunge la nostra piena solidarietà e il sostegno nel continuare a perseguire i valori della verità, giustizia e legalità.

